

L'Indonesia è diventata il decimo membro dei BRICS

Con l'inizio del nuovo anno i BRICS hanno accolto non soltanto dei nuovi Stati-partner, ma anche un membro [a tutti gli effetti](#), il decimo: l'Indonesia. Si tratta del primo passo di espansione compiuto sotto la presidenza brasiliana, che durerà per tutto il 2025. E infatti potrebbe non finire qui, dato il crescente interesse dei Paesi del sud-est asiatico alla cooperazione con il gruppo.

Il percorso verso l'ammissione

Il percorso indonesiano verso l'ingresso nel blocco era [cominciato](#) nel 2023, durante la presidenza sudafricana. Il benestare era arrivato dopo che Pechino aveva esortato un allargamento e Jakarta era stata individuata come membro potenzialmente ideale. Infatti l'Indonesia era il Paese più fiorente del sud-est asiatico e l'unico della regione a far parte del G20. Il suo PIL cresceva costantemente da diversi anni al ritmo del 5% circa, con un'economia al 16esimo posto al mondo. Tuttavia, l'allora presidente Joko Widodo aveva esitato perché sosteneva non vi fosse urgenza per tale adesione e voleva valutarne meglio i pro e i contro. L'invito ufficiale è dunque arrivato lo scorso ottobre con la presidenza russa, alla quale il Ministero degli Esteri indonesiano ha espresso "gratitudine per il supporto e la guida nel facilitare l'ammissione", perfezionata il 7 gennaio con l'avvio della presidenza brasiliana.

Sud Globale

Al centro degli interessi convergenti dei BRICS con l'Indonesia c'è la collaborazione e l'aumento della prosperità per tutto il Sud Globale. Il governo di Jakarta ha comunicato di vedere nell'adesione come una dimostrazione da parte del Paese di un ruolo sempre più attivo nelle questioni globali e dell'impegno per il rafforzamento della cooperazione multilaterale per creare una struttura globale che sia più inclusiva ed equa. Il Ministero degli Esteri ha [dichiarato](#) che l'Indonesia condivide con gli altri membri la volontà di riformare le istituzioni di governance globale e contribuire positivamente alla cooperazione con il Sud Globale. I BRICS sono una preziosa piattaforma per promuovere la cooperazione Sud-Sud e aiutare a far sentire nei processi decisionali di livello planetario anche la voce dei Paesi in via di sviluppo. Dunque con l'Indonesia aumenta il peso del gruppo, che oggi conta dieci membri effettivi e otto Stati partner, fra cui la [Thailandia](#).

I vantaggi dell'adesione

Secondo l'ex diplomatico Simon Hutagalung, i vantaggi per Jakarta si trovano anzitutto sul piano geopolitico. L'Indonesia costituisce un punto di incontro obbligato per i commerci che passano fra l'Oceano Pacifico e quello Indiano, avendo così un controllo su rotte marittime cruciali. Peraltro, in qualità di membro fondatore dell'ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud-est asiatico) e parte del G20 ha già dimostrato la capacità di muoversi all'interno di cornici multilaterali molto complesse. Oggi come membro dei BRICS vedrà rafforzato il suo ruolo di ["ponte"](#) fra Stati avanzati e Paesi in via di sviluppo. Inoltre potrà propugnare gli interessi del Sud Globale, aumentando su di essi l'influenza diplomatica e politica. Sul piano economico l'adesione al gruppo le darà accesso a nuove fonti di approvvigionamento sia finanziario che tecnologico, oltre a un maggiore potere negoziale nelle trattative commerciali internazionali.

I rischi e le sfide per Jakarta

Vi sono comunque delle sfide che l'Indonesia deve ancora superare e per le quali i BRICS non garantiscono automaticamente il successo. Ad esempio, la mancanza di infrastrutture adeguate, l'esplosione rapida e caotica dei centri urbani che contrasta col sottosviluppo delle aree rurali, le disparità nell'istruzione scolastica. Lo sforzo di modernizzazione è rappresentato benedall'edificazione



